

## **SCUOLA: SGRELLI (ACCADEMIA CERIMONIALE) SU CASO SOCRATE, “OGNI LUOGO HA ABBIGLIAMENTO APPROPRIATO” =**

Roma, 20 set. (Adnkronos) - «Lo sguardo indiscreto non c'entra nulla. Occorre invece conoscere sin dalla scuola qual è l'abbigliamento appropriato per ogni occasione». A pronunciarsi sulla vicenda del liceo Socrate di Roma, ove le studentesse protestano per aver ricevuto indicazioni limitative del proprio abbigliamento, è il prof. Massimo Sgrelli, direttore scientifico dell'Accademia del Cerimoniale Protocol Academy, per decenni Capo del Dipartimento del Cerimoniale di Palazzo Chigi, docente e formatore, autore del più noto manuale di protocollo contemporaneo, «Il Cerimoniale» e «Il Galateo Istituzionale», Di Felice Editore, assurti a testi universitari.

Sgrelli ha poi ricordato, agli studenti ma anche ai loro genitori, che «il compito della scuola è quello dell'istruzione e della formazione. La scuola non solo può ma deve indicare i limiti alle libertà, perché esse non diventino arbitrio. È pertanto necessario che gli studenti, femmine e maschi, siano richiamati se frequentano le aule con abbigliamenti non idonei. Perché potranno così comprendere che ogni contesto chiede un proprio comportamento ed un proprio abbigliamento: il tempo libero, la cerimonia e il lavoro hanno tre tipi di abbigliamento differente. Non si può andare al lavoro vestiti da cerimonia e neppure da tempo libero, perché l'abito da lavoro deve essere sobrio. Quindi -ha aggiunto- occorre conoscere l'abbigliamento appropriato per ogni occasione. Anche la scuola, che è luogo di lavoro, ha il suo abbigliamento appropriato, che non può essere libero. Maturare la coscienza di un perimetro contribuisce non poco alla formazione degli studenti per il loro futuro di vita, quando nel mondo del lavoro incontreranno identiche limitazioni e capiranno che la forma è anche sostanza».

Sgrelli ha poi ricordato che «negli Stati Uniti o in Giappone se una impiegata di una grande azienda si presenta al lavoro in minigonna sarà probabilmente licenziata. Noi europei invochiamo maggiori libertà individuali anche nell'abbigliamento. Ma se vogliamo futuri cittadini migliori è opportuno che la libertà totale del vestire sia invocata come diritto nella fase scolastica? O non è preferibile che agli studenti sia indicata anche l'utile e doverosa regola della sobrietà su questo argomento?», ha concluso l'esperto di comportamento. (Cro/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 20-SET-20 20:19 NNNN